



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 3477150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza Docenti: Martedì e giovedì ore 17/19,30

Consulenza ATA: Venerdì ore 17/19,30

LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE DELLA CONTRORIFORMA ALLE SUPERIORI

Il carattere generale della “riforma”, la sua comprovata *non emendabilità* richiede uno sforzo di analisi puntuale e la capillarità nella mobilitazione, ma impone anche l'obiettivo di una mobilitazione generale per la sua totale abrogazione senza la quale si corre il rischio che i comitati ad hoc, quelli delle singole discipline o singoli ordini di scuola, si incartino in una sterile difesa corporativa senza alcuna possibilità di successo ancorchè parziale.

Licei Classico e Scientifico – Organico attuale 77.000 posti

Solo per la diminuzione dell'orario obbligatorio si perdono **5.000** posti.

Istituti Tecnici (ITIS e ITC) – Organico attuale 86.000 posti

Si perde più del 25% dell'orario e di conseguenza più di un quarto dell'organico **22.000** posti circa. Se poi viene considerato il taglio anche delle ore opzionali obbligatorie si perderanno altri **14.000** posti.

In tutti i licei altri posti si perderanno se l'orario opzionale - obbligatorio non verrà coperto con l'organico di diritto. È prevedibile che tale orario, vista la sua aleatorietà e imponderabilità venga esternalizzato agli esperti assunti dai dirigenti scolastici

Istituti Professionali - Organico attuale circa 65.000 posti

Per la riduzione da 5 a 4 anni si perdono il 20% dei posti: in cifra assoluta **13.000** posti

Per la riduzione da 5 a 3 anni si perdono il 40% dei posti: in cifra assoluta **26.000** posti

Per la diminuzione da 40 a 30 ore settimanali si perdono il 25% dei posti: in cifra assoluta **16.250** posti

Per almeno il 25% dell'orario destinato alla situazione di lavoro: si perdono: in cifra assoluta **16.250** posti

Altre ore di lavoro verranno perse nel caso, assai probabile, che le ore in situazione di lavoro superino il 25% dell'orario.

In altri termini delle 30 ore settimanali almeno 7,30 saranno destinate al lavoro, 7,30 alle attività facoltative, quindi l'orario massimo destinato all'insegnamento sarà di 15 ore settimanali, garantito solo nel primo biennio, perché non si può andare sotto il 50% da dedicare alle materie culturali. Nell'anno o due anni successivi se aumentano, come probabile, l'“almeno” 25% destinato al lavoro, le 15 ore settimanali potranno ulteriormente diminuire.

In sintesi tra la perdita degli anni (1 o 2) e la riduzione degli orari negli istituti professionali si perderanno dai **40.000 ai 53.000** posti: due terzi dell' attuale organico.

Istruzione Artistica – Organico attuale 10.000 posti

Nei Licei artistici è tagliato circa il 25% dell'orario obbligatorio e se si considera che gli Istituti d'Arte rischiano di diventare Formazione Professionale Regionale la perdita dei posti potrà variare tra i **4.000 e 5.500** posti.

ATA di tutti gli indirizzi

Se si considera che il rapporto ATA/docenti è da anni 1 a 4 si può facilmente prevedere la perdita di un 25% dei posti, complessivamente **25.000** posti tra gli ATA.

... MA NON È TUTTO

L'effettiva perdita di posti con la riforma a regime è condizionata da elementi ancora imponderabili:

1. La legge 53 sancisce definitivamente la devoluzione di tutta la Istruzione professionale alle Regioni ed il suo degrado a corsi di formazione professionale regionali. Quale sarà l'effetto della Regionalizzazione di tutta l'Istruzione e Formazione Professionale (ex Istruzione Professionale di stato) e relativa regionalizzazione degli organici?
2. Quale sarà l'effetto della eliminazione degli Istituti Tecnici e Professionali di stato sulla scelta dei giovani e delle famiglie. Attualmente il 104% dei licenziati alla scuola media si iscrive alle scuole superiori (con una evidente capacità di recupero di bocciati e/o abbandoni). Il 60 % di questi giovani si iscrive agli Istituti Tecnici e Professionali di Stato che rilasciano diplomi Terminali e professionalizzanti (Periti, tecnici, geometri, ragionieri ...). La riforma cancella totalmente questi percorsi: dove andranno quel milione e mezzo (a.s. 2004/05) di giovani che attualmente li frequentano?
3. La frammentazione dell'orario in tre diverse tipologie: a) insegnamenti obbligatori; b) insegnamenti opzionali obbligatori; c) insegnamenti opzionali facoltativi e dei relativi orari rende aleatorio ed imponderabile l'intero impianto orario delle scuole. Ci sembra assai probabile che in un prossimo futuro tutto l'orario opzionale, sia obbligatorio che facoltativo, non rientri più nel calcolo dei posti dell'organico di diritto ma venga "esternalizzato", come prevede la legge, a esperti assunti dal Dirigente Scolastico.
4. I Corsi professionali potranno essere di durata variabile: 3 o 4 anni, ma quanti saranno di 3 e quanti di quattro? Quindi il taglio potrà variare tra i 13.000 e i 26.000 posti. Se poi nei Corsi Professionali Regionali parte dell'orario dovrà svolgersi come "**apprendimento in contesti di lavoro**"; quante aziende tenteranno di accaparrarsi spazi orari sempre maggiori, visto che si tratta di lavoro non pagato?
5. La controriforma Moratti sancisce che il Diritto Dovere (non più obbligo scolastico!) si possa svolgere anche facendo gli apprendisti. Attualmente i contratti di apprendistato sono circa 500.000; quanti giovani davanti alla vergogna della formazione regionale sceglieranno il contratto di apprendistato?

È un disegno di dismissione complessiva della scuola pubblica. Oltre gli effetti quantitativi sull'occupazione che abbiamo cercato di documentare appare evidente l'obiettivo di cancellare la stessa funzione sociale della scuola: la sua funzione di integrazione e mobilità sociale, ostacolare la selezione di classe precoce e feroce dei giovani, consentire a tutti l'accesso a saperi complessi e non banali. La difesa della scuola pubblica, Istituzione della Repubblica unica deputata ad una politica attiva dello Stato per rimuovere le cause della disuguaglianza, facilitare la partecipazione e la piena realizzazione della persona umana, passa anche attraverso la difesa dei posti di chi ci lavora. Mobilitiamoci tutti, partecipiamo allo

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA VENERDÌ 18 MARZO

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA ARBARELLO ORE 9

- IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA PER L'ABROGAZIONE DELLE CONTRORIFORME MORATTI
- PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TUTTI I PRECARI, DOCENTI ED ATA, SU TUTTI I POSTI VACANTI
- PER UN DIGNITOSO CONTRATTO, SUBITO
- CONTRO LA FINANZIARIA DI GUERRA DEL 2005